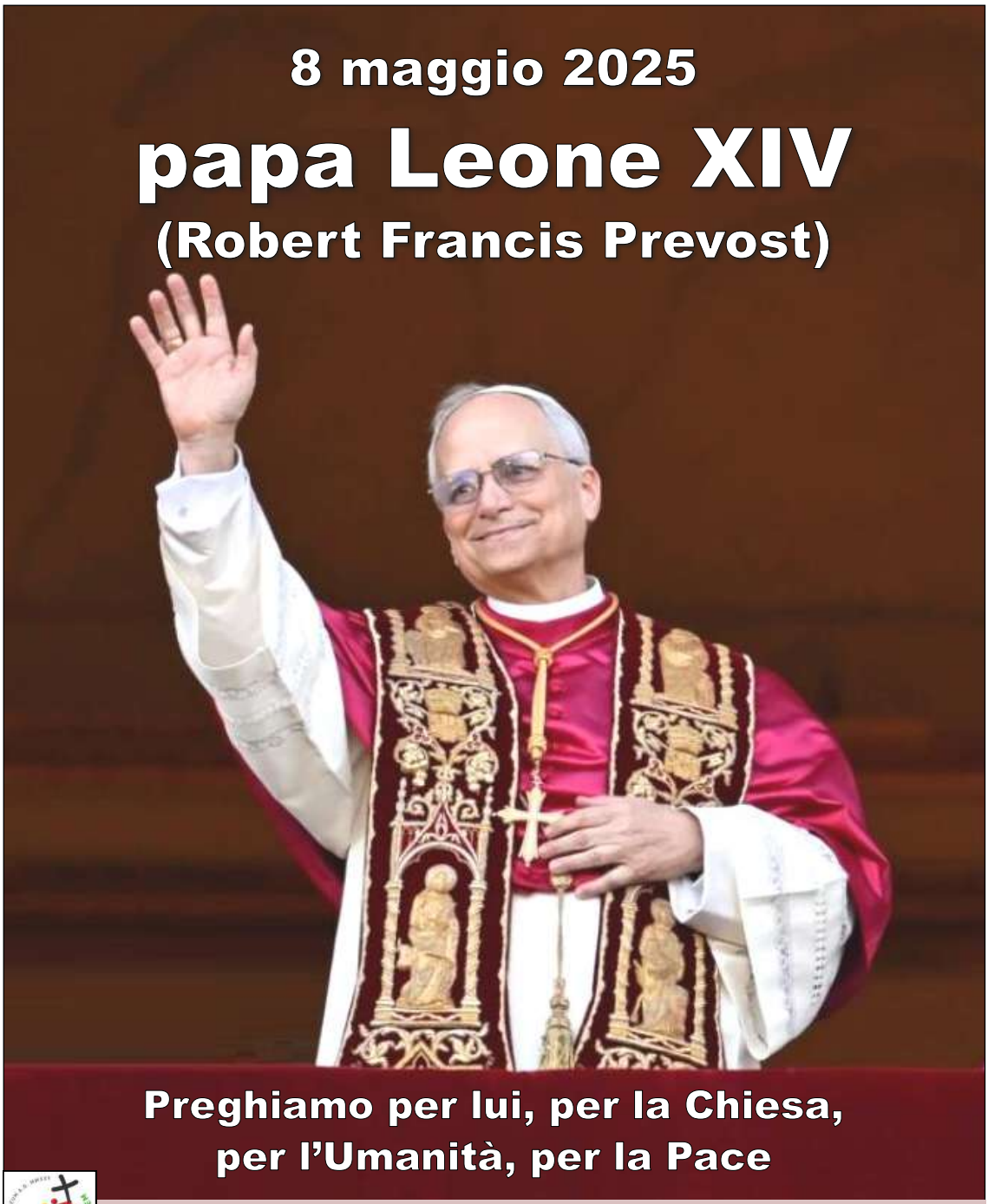
FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

GIUGNO-LUGLIO 2025

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



Giubileo 2025 - Pellegrini di Speranza ... ***per dare speranza al mondo***

SOMMARIO

Pag. 2 Habemus Papam - Leone XIV
Pag. 4 Preghiera silenziosa 11-14/8
Esercizi spir. 17-25/8
Pag. 5 Esercizi brevi, 6-7/9
Pag. 5 Casa Comunità Chiesa
Pag. 7 Testimonianze di percorso
Pag. 8 Pietre vive
Pag. 9 Assemblea cooperativa VSI
Pag. 11 Settimana estiva "lagatiana"
Pag.12 Astalli: Resistere a ...
Pag. 14 Samuele in Assemblea
Pag. 15 Dal LED
Pag. 19 Da ACP e Convegno
Pag. 21 L'erbario delle Diversità
Pag. 23 Vita di "casa".
Pag. 24 Da BagniFroyaps

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 56** - numero **563** 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

resi mittente CPO Trento

Giovedì 8 maggio 2025
Habemus Papam
LEONE XIV
(Robert Francis Prevost)

Le prime parole di papa Leone dal lessico di Francesco.

Con il nome di Robert Francis Prevost scritto sulla scheda dalla larga maggioranza dei 133 cardinali in conclave da appena 24 ore, lo Spirito Santo è andato a pescare un altro pastore "quasi dalla fine del mondo".

Sarà il primo americano - lo chiamavano "padre Bob" i suoi amici - eppure è un vescovo emerito in Perù cresciuto nella Chiesa latinoamericana come Bergoglio. Chi invocava continuità, deve essere riconoscente. Non sarà un Francesco II - come conferma la scelta di tornare al nome di Leone, in omaggio al Papa "pastore sociale" della Rerum Novarum - e per lo stile umano ci riserverà delle sorprese diverse dal papa "gaucho". Eppure il suo profilo "con l'odore delle pecore" coincide abbondantemente con quello ridisegnato in questi anni dal papa argentino.

Abbiamo infatti un nuovo vescovo di Roma, un agostiniano che dice "con voi sono cristiano, per voi sono vescovo" che annuncia l'essenziale dell'amore del Vangelo ("Dio ci vuole bene"), che è annuncio di "pace a voi" - una pace "disarmata e disarmante" - che insiste sulla direzione di una Chiesa "in cammino" sinodale; non a caso ha firmato lui come prefetto le ultime scelte della Congregazione dei vescovi.

Il lessico di Prevost viene tutto dal vocabolario di Francesco, le idee forti del pontificato si sovrappongono. Ma anche quel sorriso dolce e semplice, le braccia che s'allargano e accolgono, una lingua italiana sicura, il coraggio di alcune frasi a braccio, nel ricordo riconoscente all'ultima benedizione di Francesco.

Ora cominciamo a pregare per Leone XIV. E lo facciamo ringraziando il Signore per il dono che ci ha fatto, promettendogli di camminare in sintonia con "padre Bob".

di Diego Andreatta - Vita trentina n. 20, 11 maggio 2025

«*Una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato*». È questo il «primo grande desiderio» che papa Leone XIV ha affidato ai partecipanti alla Celebrazione Eucaristica per l'inizio del Ministero Petrino lo scorso 18 maggio, in Piazza San Pietro. Nel corso della sua omelia, papa Leone XIV è tornato a parlare della sua elezione, sottolineando due parole chiave: **amore e unità**. «*Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia. Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù*».

Dalle prime omelie e dai suoi primi interventi, emerge con forza il cammino segnato dal nuovo Pontefice. In più di un'occasione, Leone XIV è tornato a parlare non solo delle sfide per la Chiesa, ma anche per l'intera umanità, a partire dai forti richiami al dialogo e alla pace, fino alla necessità di un nuovo discernimento sulla questione sociale, alle prese oggi con nuove e inedite sfide. Come ha ricordato lo scorso 17 maggio ai membri della Fondazione *Centesimus Annus Pro Pontifice*. «*Già il Papa Leone XIII – vissuto in un periodo storico di epocali e dirompenti trasformazioni – aveva mirato a contribuire alla pace stimolando il* ***dialogo*** *sociale, tra il capitale e il lavoro, tra le tecnologie e l'intelligenza umana, tra le diverse culture politiche, tra le Nazioni* - ha ricordato papa Leone XIV -. *Papa Francesco ha usato il termine "policrisi" per evocare la drammaticità della congiuntura storica che stiamo vivendo, in cui convergono guerre, cambiamenti climatici, crescenti disuguaglianze, migrazioni forzate e contrastate, povertà stigmatizzata, innovazioni tecnologiche dirompenti, precarietà del lavoro e dei diritti. Su questioni di tanto rilievo la Dottrina Sociale della Chiesa è chiamata a fornire chiavi interpretative che pongano in dialogo scienza e coscienza, dando così un contributo fondamentale alla conoscenza, alla speranza e alla pace*».

Papa Leone XIV ha poi ricordato come nel contesto della rivoluzione digitale in corso, «*il mandato di educare al senso critico va riscoperto, esplicitato e coltivato, contrastando le tentazioni opposte, che possono attraversare anche il corpo ecclesiale* - ha aggiunto -. *C'è poco dialogo attorno a noi, e prevalgono le parole gridate, non di rado le fake news e le tesi irrazionali di pochi prepotenti. Fondamentali dunque sono l'approfondimento e lo studio, e ugualmente l'incontro e l'ascolto dei poveri, tesoro della Chiesa e dell'umanità, portatori di punti di vista scartati, ma indispensabili a vedere il mondo con gli occhi di Dio. Chi nasce e cresce lontano dai centri di potere non va sempli-*

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)
cemente istruito nella Dottrina Sociale della Chiesa, ma riconosciuto come suo continuatore e attualizzatore: i testimoni di impegno sociale, i movimenti popolari e le diverse organizzazioni cattoliche dei lavoratori sono espressione delle periferie esistenziali in cui resiste e sempre germoglia la speranza. Vi raccomando di dare la parola ai poveri».

Nel corso dell'udienza al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, lo scorso 16 maggio, inoltre, papa Leone XIV ha sottolineato altre tre parole-chiave, che per il Pontefice «*costituiscono i pilastri dell'azione missionaria della Chiesa e del lavoro della diplomazia della Santa Sede*». La prima parola è **pace**. «*Troppe volte la consideriamo una parola "negativa"* - ha aggiunto il Papa - *, ossia come mera assenza di guerra e di conflitto, poiché la contrapposizione è parte della natura umana e ci accompagna sempre, spingendoci troppo spesso a vivere in un costante "stato di conflitto": in casa, al lavoro, nella società. La pace allora sembra una semplice tregua, un momento di riposo tra una contesa e l'altra, poiché, per quanto ci si sforzi, le tensioni sono sempre presenti, un po' come la brace che cova sotto la cenere, pronta a riaccendersi in ogni momento*».

La seconda parola è **giustizia**. «*Perseguire la pace esige di praticare la giustizia* - ha sottolineato Leone XIV -. *Come ho già avuto modo di accennare, ho scelto il mio nome pensando anzitutto a Leone XIII, il Papa della prima grande enciclica sociale, la Rerum novarum. Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, la Santa Sede non può esimersi dal far sentire la propria voce dinanzi ai numerosi squilibri e alle ingiustizie che conducono, tra l'altro, a condizioni indegne di lavoro e a società sempre più frammentate e conflittuali. Occorre peraltro adoperarsi per porre rimedio alle disparità globali, che vedono opulenza e indigenza tracciare solchi profondi tra continenti, Paesi e anche all'interno di singole società*». Inoltre, ha aggiunto il Santo Padre, «*nessuno può esimersi dal favorire contesti in cui sia tutelata la dignità di ogni persona, specialmente di quelle più fragili e indifese, dal nascituro all'anziano, dal malato al disoccupato, sia esso cittadino o immigrato*».

La terza parola-chiave sottolineata da papa Leone XIV è **verità**. «*Non si possono costruire relazioni veramente pacifiche, anche in seno alla Comunità internazionale, senza verità* - ha aggiunto Leone XIV -. *Laddove le parole assumono connotati ambigui e ambivalenti e il mondo virtuale, con la sua mutata percezione del reale, prende il sopravvento senza controllo, è arduo costruire rapporti autentici, poiché vengono meno le premesse oggettive e reali della comunicazione. Da parte sua, la Chiesa non può mai esimersi dal dire la verità sull'uomo e sul mondo, ricorrendo quando necessario anche ad un linguaggio schietto, che può suscitare qualche iniziale incomprensione. La verità però non è mai disgiunta dalla carità, che alla radice ha sempre la preoccupazione per la vita e il bene di ogni uomo e donna*». Nella prospettiva cristiana, ha proseguito papa Leone XIV, «*la verità non è l'affermazione di principi astratti e disincarnati, ma l'incontro con la persona stessa di Cristo, che vive nella comunità dei credenti. Così la verità non ci allontana, anzi ci consente di affrontare con miglior vigore le sfide del nostro tempo, come le migrazioni, l'uso etico dell'intelligenza artificiale e la salvaguardia della nostra amata Terra. Sono sfide che richiedono l'impegno e la collaborazione di tutti, poiché nessuno può pensare di affrontarle da solo*».

Nel suo discorso ai rappresentati di altre Chiese e comunità ecclesiali del 19 maggio, papa Leone XIV è tornato poi a parlare di **ponti**, un'immagine già richiamata nel suo primo intervento da Pontefice subito dopo l'elezione. «*Il nostro cammino comune può e deve essere inteso anche in un senso largo, che coinvolge tutti, nello spirito di fraternità umana a cui accennavo sopra. Oggi è tempo di dialogare e di costruire ponti* - ha detto Leone XIV il 19 maggio -. *E pertanto sono lieto e riconoscente per la presenza dei Rappresentanti di altre tradizioni religiose, che condividono la ricerca di Dio e della sua volontà, che è sempre e solo volontà d'amore e di vita per gli uomini e le donne e per tutte le creature*».

Un ulteriore spunto programmatico arriva dal discorso del Santo Padre ai partecipanti del Giubileo delle Chiese Orientali, dove invita a «*guardarsi negli occhi*» per superare le divisioni e costruire una pace duratura. «*La pace di Cristo non è il silenzio tombale dopo il conflitto, non è il risultato della sopraffazione, ma è un dono che guarda alle persone e ne riattiva la vita*», ha sottolineato papa Leone XIV. «*Perché questa pace si diffonda, io impiegherò ogni sforzo. La Santa Sede è a disposizione perché* ***i nemici si incontrino e si guardino negli occhi****, perché ai popoli sia restituita una speranza e sia ridata la dignità che meritano, la dignità della pace. I popoli vogliono la pace e io, col cuore in mano, dico ai responsabili dei popoli: incontriamoci, dialoghiamo, negoziamo! La guerra non è mai inevitabile, le armi possono e devono tacere, perché non risolvono i problemi ma li aumentano; perché passerà alla storia chi seminerà pace, non chi mieterà vittime; perché gli altri non sono anzitutto nemici, ma esseri umani: non cattivi da odiare, ma persone con cui parlare*». E infine, da papa Leone XIV l'inesauribile appello alla pace, come già fatto durante l'incontro con i rappresentanti dei media e giornalisti nell'Aula Paolo VI il 12 maggio scorso: «*La Chiesa non si stancherà di ripetere:* ***tacciano le armi***».

I nemici si incontrino e si guardino negli occhi, perché ai popoli sia restituita una speranza e sia ridata la dignità che meritano, la dignità della pace.
Papa Leone XIV

Da "La Civiltà Cattolica"-n.10-22/5/25

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"Nati dal vento"

(Gv. 3,8)

Meditare il vento che respiriamo
E' un programma che può apparire estraneo alla tradizione occidentale. Eppure il vento è immagine del Dio creatore, del Dio con noi, del Dio la cui presenza anima ogni realtà interiore ed esteriore.
(M. Ballester)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da lunedì 11 agosto 2025 - ore 20.30
a giovedì 14 agosto 2025 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi *(*cell. 348.8226594*),*
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione.
E' auspicabile la presenza a tutto il corso,
ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

Tutti siamo nati dal Respiro,
poiché tutti siamo nati dallo Spirito:
tutti siamo figli del Vento.
Molti però non lo sanno.
Si credono figli della storia,
della cultura, della società,
che sono solamente un aspetto
del proprio essere.
"Allora Dio soffiò nelle narici dell'uomo un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente"
(Gen.2,7).
Ecco la vera origine
di ognuno di noi: il respiro di Dio.

La meditazione silenziosa
si orienta
verso questo punto di origine,
il "fondo"
e ci fa nascere nuovi.
(M. Ballester)

Esercizi spirituali estivi a Villa Sant'Ignazio

Da Domenica 17 agosto (ore 20.30) a Sabato 25 agosto (ore 14.00)

"Il cantico delle quattro notti"

Un itinerario spirituale attraverso le notti della salvezza

accompagnati da ***p. Davide Saporiti sj***
e da ***Luciana Ortari***, guida laica di Esercizi spirituali

Il Cantico delle quattro notti è un antico testo rabbinico che si trova nella traduzione aramaica del Pentateuco "Targum – Codex Neofiti I" e che commenta le quattro notti di veglia in cui Dio agisce nella storia. Il testo sarà punto di partenza, per rileggere come Dio per amore crea e ricrea l'uomo libero nella sua piena dignità di figlio, continuamente, per donargli vita vera.

La settimana di Esercizi Spirituali Ignaziani potrà essere occasione per riprendere, scoprire la relazione personale con il Signore nella propria quotidianità, nella propria storia.

Esperienza che sarà vissuta immersi nel silenzio, nell'ascolto della Parola e avendo la possibilità di un colloquio spirituale con gli accompagnatori.



Per aspetti organizzativi sono gradite:
iscrizioni presso la segreteria di Diaconia della Fede, entro il **31 luglio 2025**
tel.377.3350444, e-mail diaconia@vsi.it

Esercizi spirituali brevi a Villa Sant'Ignazio

Da sabato 6 settembre 2025 (ore 20.30) a domenica 7 settembre (ore 17.30)

"Dove andrai tu, anch'io andrò, dove ti fermerai, mi fermerò" (Ruth, 1,16)

Servire la vita là dove accade

con ***suor Sarah Bortolato***, guida di Esercizi spirituali ignaziani

Diaconia della Fede ti invita a una breve sosta nel silenzio e nell'ascolto interiore, per lodare il Signore per le benedizioni ricevute e per sentire il cuore tendersi verso la vita che chiama.

Ti saranno offerti punti per la preghiera personale, la disponibilità di un colloquio individuale e un tempo di condivisione di quanto ti viene donato nel dialogo con il Signore.



Per aspetti organizzativi sono gradite:
iscrizioni presso la segreteria di Diaconia della Fede, entro il **31 agosto 2025**
tel.377.3350444, e-mail diaconia@vsi.it

Sono disponibili alcuni pernottamenti prenotando per tempo.



CASA COMUNITÀ CHIESA

Noi siamo i tempi

Questo tempo, per la Chiesa è essenzialmente un tempo di Grazia.

- Papa Leone XIV -

Per questo numero di Fractio Panis, il Comitato di Diaconia sceglie di riportare integralmente il discorso del Santo Padre Leone XIV agli operatori della comunicazione, tenutosi in Aula Paolo VI il 12 maggio scorso. Anche noi siamo comunicatori e comunicatrici, nel compendio di Villa e nelle relazioni che intratteniamo quotidianamente. Facciamo tesoro delle ispirate e preziose indicazioni, così in linea con il messaggio di pace e amore che ancora ci ricorda Francesco.

Buongiorno e grazie per questa bellissima accoglienza! Dicono che quando si applaude all'inizio non vale granché! Se alla fine sarete ancora svegli e vorrete ancora applaudire, grazie mille!

Fratelli e sorelle!

Do il benvenuto a voi, rappresentanti dei media di tutto il mondo. Vi ringrazio per il lavoro che avete fatto e state facendo in questo tempo, che per la Chiesa è essenzialmente un tempo di Grazia. Nel "Discorso della montagna" Gesù ha proclamato: «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). Si tratta di una Beatitudine che ci sfida tutti e che vi riguarda da vicino, chiamando ciascuno all'impegno di portare avanti una comunicazione diversa, che non ricerca il consenso a tutti i costi, non si riveste di parole aggressive, non sposa il modello della competizione, non separa mai la ricerca della verità dall'amore con cui umilmente dobbiamo cercarla. La pace comincia da ognuno di noi: dal modo in cui guardiamo gli altri, ascoltiamo gli altri, parliamo degli altri; e, in questo senso, il modo in cui comunichiamo è di fondamentale importanza: dobbiamo dire "no" alla

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

guerra delle parole e delle immagini, dobbiamo respingere il paradigma della guerra. Permettetemi allora di ribadire oggi la solidarietà della Chiesa ai giornalisti incarcerati per aver cercato di raccontare la verità, e con queste parole anche di chiederne la liberazione. La Chiesa riconosce in questi testimoni – penso a coloro che raccontano la guerra anche a costo della vita – il coraggio di chi difende la dignità, la giustizia e il diritto dei popoli a essere informati, perché solo i popoli informati possono fare scelte libere. La sofferenza di questi giornalisti imprigionati interpella la coscienza delle Nazioni e della comunità internazionale, richiamando tutti noi a custodire il bene prezioso della libertà di espressione e di stampa.



Grazie, cari amici, per il vostro servizio alla verità. Voi siete stati a Roma in queste settimane per raccontare la Chiesa, la sua varietà e, insieme, la sua unità. Avete accompagnato i riti della Settimana Santa; avete poi raccontato il dolore per la morte di Papa Francesco, avvenuta però nella luce della Pasqua. Quella stessa fede pasquale ci ha introdotti nello spirito del Conclave, che vi ha visti particolarmente impegnati in giornate faticose; e, anche in questa occasione, siete riusciti a narrare la bellezza dell'amore di Cristo che ci unisce tutti e ci fa essere un unico popolo, guidato dal Buon Pastore.

Viviamo tempi difficili da percorrere e da raccontare, che rappresentano una sfida per tutti noi e che non dobbiamo fuggire. Al contrario, essi chiedono a ciascuno, nei nostri diversi ruoli e servizi, di non cedere mai alla mediocrità. La Chiesa deve accettare la sfida del tempo e, allo stesso modo, non possono esistere una comunicazione e un giornalismo fuori dal tempo e dalla storia. Come ci ricorda Sant'Agostino, che diceva: "Viviamo bene e i tempi saranno buoni" (cfr Discorso 311). Noi siamo i tempi».

Grazie, dunque, di quanto avete fatto per uscire dagli stereotipi e dai luoghi comuni, attraverso i quali leggiamo spesso la vita cristiana e la stessa vita della Chiesa. Grazie, perché siete riusciti a cogliere l'essenziale di quel che siamo, e a trasmetterlo con ogni mezzo al mondo intero. Oggi, una delle sfide più importanti è quella di promuovere una comunicazione capace di farci uscire dalla "torre di Babele" in cui talvolta ci troviamo, dalla confusione di linguaggi senza amore, spesso ideologici o faziosi. Perciò, il vostro servizio, con le parole che usate e lo stile che adottate, è importante. La comunicazione, infatti, non è solo trasmissione di informazioni, ma è creazione di una cultura, di ambienti umani e digitali che diventino spazi di dialogo e di confronto. E guardando all'evoluzione tecnologica, questa missione diventa ancora più necessaria. Penso, in particolare, all'intelligenza artificiale col suo potenziale immenso, che richiede, però, responsabilità e discernimento per orientare gli strumenti al bene di tutti, così che possano produrre benefici per l'umanità. E questa responsabilità riguarda tutti, in proporzione all'età e ai ruoli sociali.

Cari amici, impareremo con il tempo a conoscerci meglio. Abbiamo vissuto – possiamo dire insieme – giorni davvero speciali. Li abbiamo, li avete condivisi con ogni mezzo di comunicazione: la TV, la radio, il web, i social. Vorrei tanto che ognuno di noi potesse dire di essi che ci hanno svelato un pizzico del mistero della nostra umanità, e che ci hanno lasciato un desiderio di amore e di pace. Per questo ripeto a voi oggi l'invito fatto da Papa Francesco nel suo ultimo messaggio per la prossima ***Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali****: disarmiamo la comunicazione da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio; purifichiamola dall'aggressività. Non serve una comunicazione fragorosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, di raccogliere la voce dei deboli che non hanno voce. Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra. Una comunicazione disarmata e disarmante ci permette di condividere uno sguardo diverso sul mondo e di agire in modo coerente con la nostra dignità umana. Voi siete in prima linea nel narrare i conflitti e le speranze di pace, le situazioni di ingiustizia e di povertà, e il lavoro silenzioso di tanti per un mondo migliore. Per questo vi chiedo di scegliere con consapevolezza e coraggio la strada di una comunicazione di pace.*

Grazie a tutti voi. Che Dio vi benedica!



Testimonianze dal percorso *"In pellegrinaggio con Maria sulle orme di Gesù"*

con *Gabriela Lovato* e *Luciana Ortari* - Online Febbraio-maggio 2025

Quest'anno abbiamo camminato con un percorso di preghiera ignaziana dal titolo "Pellegrinaggio con Maria sulle orme di Gesù", una proposta il cui intento era quello di fare esperienza di "pellegrinaggio" nella sua cultura e nei suoi luoghi, facendo riferimento a episodi del Vangelo in cui Maria vive l'esperienza insieme a Gesù, per cercare di cogliere il modo in cui si fa discepola durante il cammino, affinché anche noi ne possiamo seguire l'esempio "oggi" nella Chiesa, nella nostra comunità.

Un percorso che ci ha aperto alla modalità di preghiera della spiritualità ignaziana e al suo stile, affinché il nostro cammino spirituale possa ulteriormente essere approfondito nella conoscenza, nella relazione con Dio, nella nostra quotidianità... lì dove siamo, nel qui e ora.

Cosa significa comunità? Ce lo siamo chiesti tante volte nel nostro cammino di sposi. E come risposta, più che una definizione, ogni volta la memoria riporta teneramente al cuore volti e gesti di persone che, condividendo la fede nel Signore Gesù, negli anni ci sono stati amici e compagni di viaggio all'interno dell'esperienza ecclesiale. Forse la parola che più si avvicina e ne spiega il significato è "famiglia", per l'intimità e gli affetti che muove dentro. Alla luce di questa premessa, riteniamo che il percorso di preghiera ignaziana "In cammino con Maria sulle orme di Gesù" sia stato per noi un'esperienza significativa di comunità-famiglia.

Il modo in cui Luciana e Gabriela ci hanno guidato e accompagnato è stato ad ogni tappa significativo e ispirato, favorendo in noi l'ascolto reciproco e la condivisione. Il fatto di incontrarci online non è stato affatto un ostacolo alla relazione. Anzi, in un tempo storico in cui tutto corre veloce e ciascuno di noi è preso dalla frenesia dei vari impegni quotidiani, trovare un tempo quindicinale per fermarsi, respirare insieme – nella diversità di provenienze, età e stati di vita - e fare spazio al silenzio, è stata una grazia che abbiamo gustato, come singoli partecipanti e come coppia in cammino.

I nostri cuori di uomo e donna hanno vibrato differentemente lungo questo pellegrinaggio interiore, evidenziando le nostre diversità come ricchezza di cui abbiamo ringraziato la nostra compagna "speciale", Maria. Abbiamo contemplato la postura di questa giovane donna di Nazareth, capace di dolcezza e insieme di fermezza. A colpirci, nella preghiera quotidiana, è stata la sua consapevolezza e il suo coraggio di fare domande e custodire nel cuore, muovendo un passo dietro l'altro nella sua storia con umiltà e fiducia, senza la pretesa di capire tutto, ma con apertura e attenzione alle necessità di chi aveva vicino, come alle nozze di Cana.

Per me (Laura) è stato molto significativo contemplare il suo "stare" sotto la croce e portare il peso del dolore con estrema dignità. Il fatto di continuare a essere madre e a rispondere alla sua vocazione, come chiamata "urgente" a mettere al mondo la speranza, ha parlato molto alla mia storia, riempiendomi il cuore di coraggio e di luce.

Io (Gionata) sono stato molto sorpreso e grato di come ognuno abbia fatto esperienza di Maria nella preghiera e abbia desiderato condividere con tutto il gruppo il frutto della preghiera; è stato molto arricchente ascoltare l'incontro di ciascuno e mi ha aiutato a condividere a mia volta, con la libertà di chi si sente in comunione.

Dialogare con Maria, con Gesù e con il Padre, dentro l'esperienza del triplice colloquio, è stata un'ulteriore occasione di crescita nella fede in cui abbiamo sperimentato nel concreto la comunione, non solo tra noi ma anche come "famiglia grande" unita tra terra e cielo.

La profonda gratitudine che emerge in conclusione del percorso ci aiuta a mettere a fuoco i primi germogli dei frutti che vengono da questo cammino: Maria con la sua testimonianza di vita non solo ci ha ricordato che abbiamo una mamma e un'amica su cui poter sempre contare, ma ci ha reso anche più consapevoli di far parte di una comunità cristiana universale, la Chiesa, che ci è madre e di cui lei è il sostegno fin dall'inizio, fin da quei primi incontri al piano superiore in cui lei ha accolto i discepoli. Discepoli che, come spesso siamo noi, erano impauriti, timorosi di giudizio, come pecore senza pastore, in cerca di uno sguardo materno a cui fare ritorno e da cui ripartire.

Grazie Maria, che con la tua presenza, in questo cammino condiviso e nella vita feriale, ci insegni che nessun tradimento, delusione o evento doloroso può separarci dall'amore di tuo Figlio e dall'amarci gli uni gli altri. Come te, vogliamo continuare a imparare da Lui a muovere i nostri passi di speranza nella vita, da pellegrini, con i fratelli e le sorelle che la vita ci donerà di incontrare.

Laura e Gionata

Solo oggi riesco a rispondere all'ultima email a conclusione del percorso pellegrinaggio con Maria che avete proposto. Sto sperimentando quanto il cammino fatto insieme mi sia di aiuto a vivere le nuove difficoltà che si sono presentate nel mio servizio di cura della mamma.

Veramente le tappe del percorso di Maria nell'Annunciazione e il suo "stare" sotto la croce sono il frutto che mi nutre, sostenendomi nel cammino di fiducia e affidamento nella presenza operante dello Spirito Santo, per dire ogni momento: "Eccomi-Fiat". Vi ringrazio per la disponibilità e la competenza che mettete a servizio del cammino di fede, con grande rispetto e accoglienza. Siete veramente strumenti di grazia nelle mani di Dio. Per me è così. Voglio ringraziarvi anche per aver proposto il cammino online, perché per me data la situazione è l'unico modo per poter partecipare. Vi auguro di continuare sempre meglio.

Letizia

PIETRE VIVE
LIVING STONES

Pietre Vive è una comunione di comunità giovanili nate nel 2003 nella cattedrale di Francoforte per annunciare Gesù Cristo, Bellezza della Chiesa, a coloro che guardano le bellezze delle chiese.

Attraverso l'accoglienza, la preghiera e le visite guidate gratuite le "Pietre Vive", centinaia di giovani dai 18 ai 35 anni, provenienti da 40 diverse città europee, americane e alcuni anche da Istanbul, annunciano il Vangelo come quel "Invisibile nel visibile" che l'arte rivela. Esse fanno sperimentare lo spazio sacro cristiano come luogo dell'incontro con Dio.

Pietre Vive: in 200 a Roma per l'incontro internazionale

Duecento i giovani venuti da tutta Europa e anche dall'America, a Roma per vivere insieme l'esperienza di "for-giving joy" - gioia che perdona, al cuore del giubileo, per il tradizionale campo internazionale di formazione delle Pietre Vive.

Nel primo weekend di maggio, l'esperienza ha preso il via con un momento di adorazione nel mausoleo di Santa Costanza e di riconciliazione nei prati di Sant'Agnese. Un vero e proprio pellegrinaggio, ha portato poi i partecipanti dalla basilica di San Pietro a quella di San Paolo, camminando sulle rive del Tevere, per varcare tutti insieme la Porta Santa. Tra i martiri di Santo Stefano Rotondo ha ricordato che il servizio è appunto "martyria", perché parlare del tempio significa testimoniare Cristo.

Passando per momenti di festa e di condivisione, di formazione e di preghiera, l'esperienza ha rinnovato in tutti la consapevolezza di essere – come Pietro e Paolo – peccatori perdonati, pietre vive per l'edificazione della Chiesa, perché è il perdono la pietra su cui essa si fonda.



Campi estivi 2025 (per giovani 18-35 anni) proposti da PIETRE VIVE

www.pietre-vive.org

Campi di servizio ad Amsterdam:
I turno: 2-12 luglio
II turbo: 9-19 luglio
III turno: 16-26 luglio
Contatto: Giulia Privitelli
livingstones.lowcountries@gmail.com

Campo in Grecia sulle prime comunità cristiane: 5-13 luglio
Contatto: Valentina Cammarota
livingstones.greece.camp@gmail.com

Esercizi spirituali sulle Alpi svizzere - Passo del Sempione
I turno: 5-10 agosto - II turno: 17-24 agosto
e

Campo di Formazione - Passo del Sempione 11-16 agosto
Contatto: *Exercises.simplonpass@gmail.com*

Servizio Living Stones a Rome come volontari MAGIS: 28 luglio-3 agosto
Contatto: Jubilee of Youth within MAGIS-*https://magis-eum.org/en/*
Pietreviveroma.campo@gmail.com *(campo già completo)*

Altre attività estive

MAGIS EUM

cercare e trovare DIO in tutte le cose

attività estive 2025

Appunti dall'Assemblea della Cooperativa

Il coraggio di cambiare per restare fedeli a se stessi

di *Andreas Fernandez*
ufficiostampa@vsi.it

Ci sono momenti a Villa Sant'Ignazio che vanno oltre la loro funzione. Questo accade, ad esempio, quando un'assemblea ordinaria smette di essere soltanto un obbligo statutario e diventa occasione di confronto e riflessione collettiva. È quello che è successo, anche quest'anno, durante l'Assemblea della Cooperativa, tenutasi lo scorso 24 maggio 2025. Abbiamo provato a intrecciare il filo aperto dall'**Assemblea pensosa**, tessendo parole e numeri, visione e bilancio, responsabilità e cura.

Se in aprile ci eravamo fermati a pensare su che tipo di organizzazione vogliamo essere, l'assemblea ordinaria ha rappresentato il primo banco di prova per mettere in pratica quello sguardo. Lo abbiamo fatto con l'introduzione del presidente, Michelangelo Marchesi, con la presentazione del bilancio economico, del bilancio sociale e del lavoro in previsione della costruzione del Piano strategico della Cooperativa.

Come ha ricordato il presidente, si è trattato di un'occasione per rendere conto, certo, ma soprattutto per riattivare il senso delle cose che facciamo. Perché, come già emerso ad aprile: **"prendersi cura è il lavoro"**. E anche la rendicontazione annuale può diventare un atto di cura, se restituisce lo sforzo collettivo che lo rende possibile e la visione che lo orienta. In questa prospettiva si è collocata anche la **presentazione del Bilancio Sociale**, che abbiamo scelto di raccontare in modo collettivo: a più voci, a partire da chi lavora ogni giorno nelle diverse aree della Cooperativa: Alessandro Bartolini, Antonio Caferra, Marco Degasperi, Massimo Komatz, Francesca Luise e Carlotta Scaramuzzi.



È stato un momento importante, non solo per la qualità dei contenuti, ma per la visione che porta con sé: **non delegare la comunicazione istituzionale solo al vertice, ma provare a farla vivere nelle relazioni, nei racconti plurali che fanno comunità**. Abbiamo presentato i numeri, ma soprattutto le domande che li attraversano, fatte di attività, relazioni, ma anche tensioni, fragilità e sfide aperte. É stato detto chiaramente che non tutto è misurabile e che proprio per questo servono spazi di confronto, capaci di ospitare la complessità e il pensiero critico.

Abbiamo capito che il consiglio di amministrazione, rinnovato da un anno, ha raccolto il testimone con gratitudine e determinazione. Nel suo lavoro si intravedono già esperienze diverse e approcci differenti, ha cercato fin da subito di lavorare insieme, con una buona convergenza non solo sui valori, ma anche sulle scelte. Anche per questo, il bilancio economico presentato è stato definito "straordinario" in più sensi: non solo per i **numeri davvero incoraggianti**, mai registrati prima, ma per le relazioni, la qualità delle risposte e la capacità di adattamento di Villa Santi'Ignazio a un contesto sociale in continua trasformazione.

Ad ogni modo, i dati non raccontano tutto. Non raccontano, ad esempio, le fatiche di chi vive in condizioni precarie e spesso resta fuori dalle priorità del welfare. Persone che a Villa sant'Ignazio vivono quotidianamente queste difficoltà. Difficilmente i dati raccontano quanto sia difficile, ma necessario, prendersi cura di chi fa cura. E non raccontano quanto conti il "come" oltre al "cosa": come ci organizziamo, come **"ci teniamo uniti"**, come scegliamo di rispondere alla complessità del presente.

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

Eppure, quando il resoconto del lavoro di un anno viene condiviso in uno spazio di dialogo, diventa occasione per imparare a leggere il nostro tempo, segnato dalla **"permacrisi"**, in cui disuguaglianze e fragilità crescono mentre le risposte rischiano di restare vecchie e disorganiche. È in questa tensione tra ciò che c'è e ciò che manca che Villa cerca di abitare il presente. Anche da qui passa il senso dell'assemblea: nel fare spazio a più voci e nel riconoscere l'apporto di chi ogni giorno tiene insieme ospitalità e visione, operatività e accoglienza. Perché Villa è, come ha detto il presidente, un luogo "peculiare": tiene insieme persone molto diverse – volontari, operatori, ospiti per necessità e ospiti per scelta – e riesce a generare non solo servizi, ma **relazioni significative** e **opportunità reali di cambiamento**.

La nostra Cooperativa non è un'impresa qualunque, in collina si continua a pensare insieme a **che cosa significhi fare bene**, oggi, in un mondo che cambia così in fretta da rischiare di farci perdere il senso. Per questo non dobbiamo guardare ai momenti assembleari solo come a dei riti, ma come a pratiche politiche che ci obbligano a fermarci e a non dare nulla per scontato. **Un momento generativo**, appunto: che rilancia le domande nate ad aprile. Perché se c'è una cosa che abbiamo capito è che la cura è una scelta collettiva.

È stato il primo bilancio approvato per il nuovo CdA, eletto proprio un anno fa. Le sollecitazioni per l'organo di amministrazione sono numerose, corrispondenti alla vivace dinamicità che anima Villa. Si tratta di un cda molto diverso dal precedente, quanto meno per la composizione quasi completamente nuova, ma che ha cercato di lavorare nella continuità facendo tesoro di quanto costruito precedentemente e dell'accurato passaggio di consegne garantito dal cda uscente – non è mancato il ringraziamento a Pina Gottardi.

È significativo, poi, **l'uso accorto delle risorse economiche**; perché generino qualità, serve che rispondano alla crescita di quanti vivono nella casa e per la casa. L'idea è quella di "spendere bene" perché è faticoso ottenere risorse e perché le nostre sono indirizzate davvero al bene comune, soprattutto di chi soffre disuguaglianze ed esclusione.



I destinatari delle accoglienze sociali appartengono a fasce di bisogno particolari, meno inquadrate dai servizi sociali e **poco in grado di autorappresentarsi**. Questo significa che non stanno in testa alle priorità del welfare locale. Rispetto a questo tema, dai dati, il 2024 non appare un anno *straordinario* per cambiamenti, dopo una stagione di pesanti stravolgimenti sociali. Si notano certe accentuazioni di tendenza che confermano delle criticità già emerse negli ultimi anni. Bisogna però essere consapevoli che questa fase storica produce crescenti disuguaglianze e improvvise crisi ed **è quindi necessario essere pronti a fronteggiare rapide evoluzioni possibili, ma non facilmente prevedibili.** Nella consapevolezza che istituzioni e servizi tendono ad operare in modo emergenziale, rincorrendo le situazioni e affrontano i problemi senza strategie attualizzate. Questione di cui si è discusso pochi giorni dopo la nostra assemblea, alla Conferenza informativa provinciale sulla povertà, promossa dal Consiglio provinciale. Come aderenti al CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti stiamo facendo uno sforzo per arrivare ad una lettura aggiornata del fenomeno povertà in Trentino e di porre le basi per strategie di prevenzione e contrasto coordinate ed efficaci.

Dopo l'assemblea rimane la percezione che **saper cogliere i cambiamenti e cambiare rotta è una sfida** che riguarda non solo la nostra Cooperativa, ma tutte le realtà del terzo settore. Troppe, forse, hanno un po' smarrito quel ruolo culturale e politico che dovrebbe essere il cuore del loro agire. Villa Sant'Ignazio questo ruolo lo abita ancora con coraggio? È ancora quella casa in movimento, radicata e inquieta, capace di generare pensiero, azione e futuro? Riesce ancora a parlare alla città, senza smettere di mettersi in discussione?

Continuare a porsi queste domande, forse, è il modo migliore per restare fedeli a chi siamo e a ciò che vogliamo continuare a costruire.

Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it - Villa S.Ignazio



47ª Settimana estiva "lagatiana"

Le Settimane estive nazionali sono "nate" a Villa S.Ignazio nel 1977 su intuizione del dott. Salvatore Lagati, psicopedagogista. Sono rivolte a famiglie con bambini e ragazzi con disabilità visiva, pluridisabilità o Sindrome di Down.

Trento, Villa S.Ignazio - da Domenica 3 agosto a Domenica 10 agosto 2025

La Settimana inizia domenica 3 agosto, alle ore 17.00
e termina domenica 10 agosto dopo il pranzo

La settimana estiva vuole essere un evento di formazione, informazione e confronto insieme a persone che condividono esperienze simili e a professionisti particolarmente preparati ed impegnati in questo campo.

La settimana estiva è rivolta a famiglie di bambini con disabilità visiva, pluridisabilità o Sindrome di Down. Alla settimana di Trento non c'è un limite di età perché la differenza di età dei partecipanti può rendere utile lo scambio di informazioni e di esperienza.

Alla settimana non è presente la figura del neuropsichiatra; non si danno valutazioni o diagnosi funzionali ma consigli e riferimenti che possono essere utilizzati sul proprio territorio.

Alla settimana non c'è un metodo unico e specifico per ogni disabilità in quanto il CaroAnto si basa su una metodologia che lascia libertà di crescita e di espressione al singolo bambino senza un regolamento rigido o preconfezionato.

Alla Settimana Estiva, come sempre, viene dedicato uno spazio importante ad ogni membro della famiglia e non solo al bambino disabile; colloqui individuali e gruppi: gruppo genitori, gruppi fratelli, e terapie specifiche per i bambini che ne hanno necessità. Attività svolte: Intervento precoce e Autonomia personale, Musicoterapia, Massaggi rilassanti per i genitori, Yoga special child, Neuropsicomotricità, Orientamento e Mobilità, Terapia occupazionale. Tifloinformatica, Introduzione al cane guida.

Le attività dei Volontari:
il gruppo dei Volontari CaroAnto sarà con i bambini nelle ore in cui i genitori saranno impegnati con le riunioni. Questo gruppo è essenziale perché permette alle famiglie di vivere un confronto ed una formazione serena durante la settimana.

Non è facile trovare Volontari. Lo scorso anno una studentessa del liceo Martino Martini ha potuto fare un progetto di alternanza scuola lavoro. Ora speriamo in altri studenti volontari di questo liceo o di altri.

CaroAnto Amelio APS, Roma
caroantoamelioonlus@gmail.com
www.caroantoamelio.org
Cell. 338.7749043
Centro di Ascolto, Sostegno, Formazione, Informazione e Riabilitazione per Famiglie con Bambini "diversamente abili".

Dalla 46ª Settimana estiva/2024 - dalle "risonanze" e dalle "verifiche" finali - (da "Notizie" giornale dei genitori iscritti ai corsi per corrispondenza)

"La Settimana estiva è un'esperienza ricca di emozioni ed è veramente magica. Durante questi giorni si ha l'opportunità di incontrare e conoscere Bambini e Genitori straordinari, persone forti e piene di energia. Insieme si vivono momenti di spensieratezza e si apprendono insegnamenti preziosi, che rimarranno sempre nel cuore.

Ogni attività, ogni sorriso contribuiscono a creare legami speciali, tanto che sembra di conoscersi da sempre. E' una settimana unica, indelebile." *Matilde*

"Quest'anno è il 2° anno che partecipo a questa Settimana e cercare di riassumerne l'essenza è veramente difficile. L'anno scorso ho avuto la possibilità di accedere per la prima volta a questo mondo spettacolare dove, grazie a questo incontro, si possono scoprire modi di vivere la vita, capire soprattutto quanto la presenza di specialisti possa aiutare sia la famiglia che il ragazzo.

Quest'anno, oltre ad essere presente in veste di volontaria, sono qui anche come stagista, in quanto, frequentando la terza superiore del liceo umanistico, questa esperienza mi potrà essere utile non solo per accumulare ore di alternanza scuola/lavoro, ma per il mio futuro esame di maturità.

Auguro a tutti, almeno una volta nella propria vita, di entrare in contatto con questo mondo, di viverlo appieno, perché, vi assicuro, che oltre a poetare a casa pianti, divertimento, insegnamenti, confronti, dialoghi, parole, complimenti, tutto questo vi aiuterà sicuramente a vedere e a vivere il mondo in un modo diverso." *Noemi*

"Torno a casa con tante informazioni e nuovi progetti. Come ogni anno è stata speciale, ho conosciuto persone nuove e ritrovate altre. Ricorderò i momenti insieme ai bambini che sono stati molto belli e spero che anche loro li ricorderanno. Riguardo a Villa S.Ignazio: sempre calorosa, sembrava di stare in famiglia, si percepiva che lo staff non ci accoglieva per dovere ma con amore ...

Ricorderò tutte le famiglie che, come noi, si sono messe in gioco per i propri figli."



Resistere al vento sferzante

Qualche giorno fa ci siamo ritrovati per la nostra **assemblea sociale annuale**.

Un momento prezioso, per fare memoria del cammino condiviso negli ultimi mesi e guardare insieme alle sfide che ci attendono.

Settanta operatrici e operatori, un centinaio di volontari, oltre 200 sostenitori tra cittadini, imprese e associazioni del territorio. Più di **500 persone accolte**. Sono questi i numeri che raccontano il nostro 2024, alla vigilia di un anniversario importante, che celebreremo a dicembre: i vent'anni della nostra associazione.

Un traguardo che è il frutto di un impegno quotidiano e costante, che ci ha permesso di crescere, di stringere nuove alleanze e di rafforzare il nostro radicamento nel territorio.

Eppure, questo anniversario arriva in un **tempo difficile**, dove i temi dell'accoglienza e dei diritti delle persone vengono relegati in fondo alle agende politiche, sacrificati in nome di logiche securitarie e risposte emergenziali. Provvedimenti che alimentano paura, divisioni e facile consenso.

Ma questo **non ci ferma**.

"I venti sferzanti di una politica sorda non ci fanno arretrare di un millimetro", ha commentato il presidente Stefano Graiff. *"Quando c'è vento forte, c'è chi costruisce muri e chi mulini a vento."*

Accogliere, per noi, significa proprio questo: scegliere di essere una comunità solida e solidale. Di impegnarsi a costruire un futuro di Pace, a partire da un presupposto apparentemente semplice: siamo tutte e tutti esseri umani.

L'assemblea si è conclusa con un momento conviviale per salutare *Stefano Canestrini*, che dopo tanti anni di servizio ci ha salutato e ha passato il testimone a Daniele Danese.

Qui sotto, condividiamo il suo discorso di saluto.



16/5: assemblea Astalli sul belvedere

Da quel 2008…



Quando ho iniziato il mio cammino al Centro Astalli Trento, nel 2008, non immaginavo.
Non immaginavo quanto mi avrebbe cambiato.
Non immaginavo quanto amore, quanta fatica, quanta umanità avrei incontrato.
E oggi… dopo tanti anni, mi fermo un attimo e mi accorgo che questo luogo non è stato solo un lavoro.
È stato vita.

Una vita condivisa con chi ogni giorno attraversa il dolore, la perdita, l'attesa.
Ma anche con chi sceglie, ogni giorno, di restare umano.
Una casa vera, fatta di relazioni, di ascolto, di diritti e di mani tese.

Al Centro Astalli Trento ho incontrato una famiglia.
Una famiglia fatta di operatori e volontari, di amici e compagni di strada…
Ma soprattutto, fatta da chi è arrivato qui cercando rifugio, e ci ha regalato la cosa più preziosa: la propria storia.

Con coraggio, con fiducia, ci avete lasciato entrare nei vostri vissuti, nella vostra sofferenza, nella vostra speranza.
E io… non posso che dire grazie.
Grazie per ogni sguardo.
Per ogni racconto spezzato che ha trovato spazio.
Per ogni sorriso che è tornato.
Per ogni silenzio condiviso.

In questi anni ho camminato insieme a voi, cercando di custodire la missione del Centro Astalli.
Con fedeltà, ma anche con libertà.
Con creatività, ma senza mai perdere il senso profondo di ciò che siamo.

Se penso a tre parole che porterei con me, sono queste:
Identità: aver cercato, insieme, di restare fedeli a ciò che siamo, ai valori del JRS, alla nostra vocazione.
Autonomia: aver imparato a camminare con le nostre gambe, a costruire alleanze nuove, a sentirci liberi.
Autorevolezza: aver dato voce a chi non l'ha, esserci stati anche quando

(Continua a pagina 13)

Associazione Centro Astalli Trento ETS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.1725867 - e-mail: *sostienici@centroastallitrento.it*
sito: *www.centroastallitrento.it* - *centroastallitrento*

(Continua da pagina 12)
non era facile, esserci sempre.

E ora che questo mio cammino si conclude, il sentimento più grande che porto con me è uno solo: gratitudine.
Ma sento anche il bisogno di chiedere perdono.
Per quando non sono stato all'altezza.
Per quando ho sbagliato tono, parole, scelte.
Per quando non ho saputo ascoltare abbastanza.
Chiedo perdono a chi, magari in silenzio, ha portato ferite anche causate da me.
Lo faccio col cuore in mano, perché anche questo è parte del mio essere stato qui, veramente.

E poi c'è una verità semplice, che voglio dire con dolcezza e rispetto: ci proverò a non cercare più i tuoi passi...
ma tu eri casa, ovunque mi trovassi.
E questo non si dimentica.

E grazie.
Grazie per la pazienza che avete avuto con me.
Per la fiducia. Per l'affetto. Per la verità con cui mi avete accompagnato.
Un grazie speciale al nostro presidente, Stefano Graiff, e a tutto il consiglio direttivo.
Senza di voi, nulla sarebbe stato possibile.

Con gratitudine profonda, desidero ringraziare anche Padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli nazionale, per la vicinanza, la guida e il respiro più ampio che ci ha aiutato a coltivare.
E Padre Alberto Remondini, presidente della Fondazione Sant'Ignazio, per il sostegno sempre attento e prezioso, e per l'amicizia che non è mai mancata.
Grazie a Daniele Danese, amico e nuovo coordinatore: a te auguro di custodire, innovare, e lasciarti toccare, come è successo a me.
E permettetemi un grazie alla mia famiglia e a mia moglie per il supporto e la vicinanza costante in questi anni.

E grazie, davvero grazie, a ciascuno e ciascuna di voi. A tutto il coordinamento, Anita, Giovanna, Giuseppe e alla responsabile amministrativa Angela.
Perché siete stati, per me, casa. Una casa che porto nel cuore. Sempre.

Il Centro Astalli Trento continuerà a essere luce per chi cammina nel buio.
Porto per chi è in fuga.
Voce per chi non ne ha.

Con commozione, affetto e gratitudine profonda…

Stefano Canestrini

Il nostro ingrediente segreto?

Ogni anno, troppe persone
sono costrette ad abbandonare il proprio paese
a causa di guerre,
eventi meteorologici estremi,
violenze e discriminazioni.

Respingerle o costringerle
a vivere in strada non è la soluzione.

Guardarle negli occhi,
impararne il nome, condividere storie,
sedersi insieme a un tavolo,
riconoscere le differenze e accoglierle:
questa è l'unica ricetta per costruire insieme
un futuro di Pace.



Il tuo 5x1000 alle persone rifugiate

Ogni giorno ci impegniamo per accompagnare, servire e difendere le persone rifugiate.

Scegliere di donare il 5x1000 alle persone rifugiate significa sostenerle nel recupero della piena autonomia e costruire insieme un futuro di Pace.

Negli ultimi anni, grazie alle preferenze ricevute, abbiamo potuto realizzare azioni importanti:
- dagli interventi in classe con la testimonianza dei rifugiati
- ai corridoi umanitari,
- da piccole ristrutturazioni
- al supporto alle relazioni di vicinato.

Per destinare il tuo 5x1000 ai nostri progetti di accoglienza e inclusione puoi comunicare al tuo commercialista o CAF il nostro codice fiscale 96072090226 o selezionare in autonomia dal portale dell'Agenzia delle Entrate il campo dedicato al "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e digitarlo lì.

I nostri Grazie

a Maria Chiara Betta, che ogni anno ci dona il suo occhio attento e delicato per raccontare qualcosa in più della nostra associazione.

a Izza, che ci ha insegnato a cucinare gli msemmen più buoni del mondo e non si è arrabbiata quando non riuscivamo a stendere bene l'impasto.

Associazione Centro Astalli Trento ETS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.1725867 - e-mail: *sostienici@centroastallitrento.it*
sito: *www.centroastallitrento.it* - *centroastallitrento*

L'Assemblea di Samuele: storie, bilanci, prospettive



Il 15 maggio si è svolta l'Assemblea dei soci della Cooperativa Samuele. Un'occasione preziosa per ritrovarsi, condividere riflessioni sull'anno trascorso e confrontarsi sui risultati raggiunti e sulle sfide affrontate insieme. Un momento per raccontare le tante attività, ma soprattutto le storie e le persone che hanno riempito di significato il nostro percorso. Con grande piacere abbiamo dato inoltre il benvenuto a quattro nuovi soci e socie, che hanno scelto di unirsi anche formalmente al nostro progetto condiviso e sostenere con entusiasmo la missione sociale della cooperativa.

Di seguito riportiamo la relazione del presidente, Luca Pedrotti.

"Care lettrici e cari lettori,

il 2024 per la cooperativa Samuele è stato un anno intenso ed impegnativo per via della ristrutturazione organizzativa iniziata al fine di migliorarne la solidità economica, l'efficacia e la qualità delle attività formative/educative. Siamo ancora nel pieno di un processo che vedrà i suoi frutti negli anni a venire. Ciò nonostante, già nel 2024 abbiamo potuto raccogliere i primi risultati, fonte di grande soddisfazione: nuove metodologie operative e gestionali, tenendo sempre in primo piano l'attività formativa, maggiore programmazione delle attività, rinnovamento immagine di Samuele, coprogettazione di nuovi servizi e costruzioni di reti.

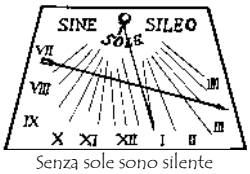
Vorrei evidenziare la grande sensibilità, attenzione e responsabilità sia nei confronti delle persone che dell'ambiente in qualunque attività svolta (agricoltura biologica, economia circolare, costruzione di filiere agroalimentari sostenibili, coinvolgimento dei corsisti nei vari processi produttivi, ecc.). Caratteristiche peculiari di Samuele, capaci di interpretare in modo concreto l'idea di ecologia integrale.

Gran parte delle attività sono ben rappresentate e descritte nel Bilancio Sociale che vi invito a visionare dal nostro sito *www.coopsamuele.it/cooperativa-trasparente*.

La stesura è frutto del lavoro di un gruppo rappresentativo dei vari settori della cooperativa e per questo fotografia realistica delle modalità e delle attività svolte nel corso dell'anno. Il bilancio sociale non è solo una formalità, ma è soprattutto un momento di riflessione e di confronto tra gli obiettivi posti e i risultati raggiunti in ambito di formazione, produzione, partecipazione (lavoratori, soci, volontari), impatto sociale e ambientale, rapporti con la comunità."

Luca Pedrotti
Presidente





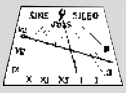
LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di inizio estate

- **7ª ED. FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE**
  percorso esperienziale intensivo - con ***Thierry Bonfanti***
  2° modulo: Sabato e domenica 7-8 giugno 2025
  h. 09.30-13.00 e 14.30-18.30
- **CAFFE' DIBATTITO (Evento straordinario)**
  con ***Thierry Bonfanti***
  Giovedì 12 giugno 2025
  h. 19.30-21.30, presso **Italiana caffè** (piazza Venezia)
- **MATINEE DI MOVIMENTO BIOENERGETICO**
  con ***Emanuela Weber Daini***
  Sabato 14 giugno 2025
  h. 09.30-12.30
- **CANTO CREATIVO**
  con **Elena Sartori**
  Di Giovedì dal 3 al 31 luglio (5 incontri)
  h. 18.30-20.00
- **MATINEE DI MOVIMENTO BIOENERGETICO**
  con ***Paolo Daini*** **(Sport nel verde)**
  Sabato 05 luglio 2025 - Parco delle Albere
  h. 10.00-12.00
- **SERATA DI BIODANZA**
  con ***Cristina Pegoretti*** **(Sport nel verde)**
  Giovedì 07 agosto 2025 - Parco di Melta
  h. 19.30-20.30
- **MATINEE DI MOVIMENTO BIOENERGETICO**
  con ***Paolo Daini*** **(Sport nel verde)**
  Sabato 09 agosto 2025 - Parco delle Albere
  h. 10.00-12.00
- **IL PIACERE DI SCRIVERE - laboratorio di scrittura creativa ed introspettiva**
  con ***Thierry Bonfanti***
  Sabato e Domenica 30 e 31 agosto 2025
  h. 09.30-13.00 e 15.00-18.30
  —
- **SERATA DI BIODANZA** **(Sport nel verde)**
  con ***Cristina Pegoretti***
  Martedì 02 settembre 2025 - Parco di Melta
  h. 19.30-20.30
- **MATINEE DI BIOENERGETICA IMMERSIVA**
  con ***Paolo Daini***
  Sabato 13 settembre 2025
  h 09.30-12.30
- **MATINEE DI MEDITAZIONE MINDFULLNESS**
  con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***
  Domenica 14 settembre 2025
  h. 09.30-12.30
- **MOVIMENTO BIOENERGETICO (2 gruppi)**
  con ***Emanuela Weber e Paolo Daini***
  10 incontri da Mercoledì 24 settembre 2025
  Ore 18.30-20.00 (2 gruppi)
- **SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA - *Disuguaglianze: comunità in cammino per società più eque"***
  Dal 26 settembre al 4 ottobre 2025
  Programma su www.settimanadellaccoglienza.it/
- **CONVEGNO "VERSO RELAZIONI CENTRATE SULLA PERSONA" - Una giornata di condivisione …**
  Comitato scientifico LED
  Sabato 27 settembre 2025
  h, 09.00-13.00 e 14.30-18.30
  —
- **RIUSCIAMO AD ESSERE FELICI? - I Vissuti Affettivi**
  con ***Elio Cristofoletti*** *e* ***Bruna Pomarolli***
  Sabato 11 ottobre 2025
  h. 9.30 - 13.00 e 14.30 - 17.30
- **15° BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO**
  Propedeutico alla relazione di aiuto
  con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***
  1° modulo: 29-30 novembre 2025
  h. 09.00-13.00 e 14.30-17.30
  —



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo



Caffè dibattito

con ***Thierry Bonfanti***

Giovedì 12 giugno 2025 - Ore 19.30-21.30

Presso **Italiana Caffè** - *Viale S.Francesco d'Assisi, 8/1 - 38122 Trento (Piazza Venezia)*

Il Caffè Dibattito è un luogo di espressione, di riflessione, di confronto per la comunità. Diventa occasione per incontrarsi, conoscersi ed esprimersi liberamente sugli argomenti scelti dagli stessi partecipanti in un processo attivo e democratico che aiuta a rompere l'isolamento, educa al dialogo, crea nuovi legami, riduce la conflittualità e dà la stessa importanza a tutti i partecipanti.

Storia - Nel 1992, a Parigi, nacque il primo "café philosophique" (caffè filosofico). Si trattava di un dibattito pubblico che si svolgeva in un bar ed era aperto a tutti i clienti del locale. Ebbe un successo tale che oggi, quasi tutte le città francesi hanno il loro "Café philo".

Nel 1995, Thierry Bonfanti, Michel Lobrot e Nicole Habrias, decisero di proporre una formula diversa e crearono il Café-Débat (Caffè-Dibattito) che Thierry importò in Italia.

Essenza - Rispetto al caffè filosofico francese ci sono due differenze fondamentali:

1. La prima è che **l'argomento viene scelto dal pubblico**, la sera stessa, con una procedura democratica a votazione.
2. La seconda è che è condotto in modo che ognuno possa esprimersi attingendo alla propria esperienza di vita. Gli argomenti scelti non sono quindi necessariamente di carattere filosofico. **E' possibile parlare di sé**, del proprio vissuto, di argomenti della vita quotidiana, **favorendo la libertà di espressione ed il confronto di idee, mondi e culture diverse.**

Conduttore

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, docente presso l'Università di Trento e di Verona, mediatore e formatore esperto nell'ambito relazionale.

Come partecipare

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti. I partecipanti hanno solo l'onere di prendere almeno una consumazione durante la serata, visto che il luogo è un bar a tutti gli effetti. **Chiunque può partecipare**: giovani o meno giovani, uomini e donne, persone di varie estrazioni sociali, persone di culture diverse. **Non serve iscriversi. Non serve nessuna preparazione.**

Location

Italiana Caffè - Una caffetteria ricca di proposte sia dolci che salate, con un'ampia sala capace di accogliere anche un pubblico numeroso. Sarà possibile bere o mangiare qualcosa durante l'evento anche per coloro che arriveranno senza cena.

Il Piacere di Scrivere

Laboratorio di scrittura creativa

con ***Thierry Bonfanti***

Sabato e domenica 30 e 31 agosto 2025 Ore 9.00-13.00 e 15.00-18.30

Un'esperienza di scrittura immersiva, attraverso cui affinare le proprie competenze, approfondire la conoscenza di sé, sviluppare le proprie capacità creative stimolato dalla dimensione di gruppo e dall'esperienza più che trentennale del conduttore. Questo corso può interessare sia chi ama la scrittura, che chi sperimenta qualche difficoltà ad esprimersi con questo strumento.

Qualche spunto di partenza:

"*Butto giù sentimenti e idee così come vengono, alla rinfusa, senza alcun tentativo di dar loro coerenza ed organizzazione. In questo modo riesco qualche volta a stabilire un contatto più intimo con ciò che realmente sono, penso e sento. Gli scritti prodotti in questo modo risultano alla fine essere quelli che spesso comunicano profondamente agli altri.*" (Carl Rogers, 1964)

"*Quando la gente scrive sui suoi disagi maggiori, comincia ad organizzarli ed a capirli. Scrivere i propri pensieri e le proprie sensazioni traumatiche porta quindi a ricomporre le sfaccettature di eventi straordinariamente complessi. Quando la gente riesce a trasformare esperienze complesse in insiemi più comprensibili, può cominciare a superare i traumi*" (James W. Pennebaker, 1997)

"*Ogni blocco nell'atto di scrivere è legato ad una difficoltà "comunicazionale" anteriore (spesso la valutazione di qualcun altro)*" (Pierre Frenkiel, 1995)

La metodologia messa a punto attinge alla Non-Direttività Interveniente. Verranno proposti diversi esercizi adatti al gruppo e ad ogni singolo partecipante. Non sono gli stessi da un gruppo all'altro. Il percorso è unico. Il clima è molto facilitante e non giudicante. Si scrive e si cerca di vincere l'ansia di prestazione, di lottare contro il dovere di scrivere bene. La lettura dei testi nel gruppo è facoltativa. Possono esserci momenti coinvolgenti in quanto la scrittura è a volte come un tuffo in fondo a noi stessi.

Conduttore :

Thierry Bonfanti, (vedi sopra)



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Sport nel verde

Matinée di Movimento Bioenergetico

con ***Paolo Daini***

Sabato 5 luglio e Sabato 9 agosto 2025

Ore 10.00 - 12.00 - Parco delle Albere

Un'esperienza di avvicinamento al movimento bioenergetico per accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevoli delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

Si tratta di un'attività fisica di prevenzione, svolta in gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

La tecnica psicocorporea proposta mira a:

- agevolare ed approfondire la respirazione - aumentare la propria percezione corporea - allentare e sciogliere le tensioni muscolari - favorire il contatto con le proprie emozioni - imparare a scaricare lo stress psicofisico - aumentare il benessere e la vitalità - incrementare il radicamento nella realtà (*grounding*).

Conduttore

Paolo Daini - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Esercizi Bioenergetici.

Il conduttore aiuta le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire", connettersi alla propria realtà interna e a riconoscere il proprio ritmo.

Gli esercizi non sono proposti come un' attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali e di riconnettersi con il proprio sentire.

Serate di Biodanza

con ***Cristina Pegoretti***

Giovedì 7 agosto e Martedì 2 settembre 2025

Ore 19.30-20.30 - Parco di Melta

Che cosa accadrebbe se, invece che limitarci a vivere la nostra vita, avessimo la follia o la saggezza di danzarla? - *Roger Garaudy*

"Sentire, provare, manifestare; entrare nel movimento che sviluppa all'infinito la spirale della vita: il vero sapere è il riconoscimento dei legami che uniscono l'essere vivente alla vita"
(Alain Antille, prefazione al libro Biodanza di Rolando Toro Araneda)

La Biodanza è un'esperienza da fare in gruppo attraverso i seguenti elementi chiave :

La danza, o meglio un movimento corporeo carico di espressività e spontaneità (**non si insegnano passi di ballo e non è richiesta nessuna abilità motoria specifica**)

La musica, stimolo che porta ad esprimere le emozioni attraverso il movimento e permette di connettersi con se stessi e con la propria energia vitale per prendersi cura di sé, degli altri e della propria salute. Di sperimentare riconnessione, pienezza e armonia profonda.

La vivencia, cioè gli esercizi che permettono di vivere il momento con intensità e senza giudizio, come ad esempio:

- movimento di recupero del camminare fisiologico;
- movimenti di integrazione dei due emisferi del cervello (destro e sinistro);
- danze con variazioni ritmiche;
- danze di sincronizzazione e coordinazione ritmica a due o in gruppo;
- giochi di vitalità che hanno lo scopo di integrare il gruppo;
- danze creative;
- movimenti lenti mirati a sciogliere le tensioni corporee;
- Movimenti di estensione;
- danze lente che stimolano il risveglio della sensibilità all'incontro con se stessi e con gli altri.

Conduttrice

Cristina Pegoretti, insegnante, professional Counselor, operatrice olistica e facilitatrice di Biodanza.



L'Anno della Relazione

Nel 1978 lo psicologo gesuita Livio Passalacqua, assieme ad un gruppo di giovani psicologhe, fonda il Laboratorio di Educazione al Dialogo per diffondere, anche nel nord-est, *l'Approccio Centrato sulla Persona di Carl R. Rogers* al fine di aiutare giovani, adulti, genitori, insegnanti ed altri professionisti ad essere più capaci di far bene a se stessi e agli altri (9). Villa S. Ignazio da quel momento andrà oltre la sua dimensione locale, diventando così **un punto di riferimento per il nord-est del Paese**, dove si sono sperimentate ricerca esistenziale, affettiva, culturale e spirituale, che hanno convissuto in questi anni – in gruppi diversi e in rete tra di loro – con rara sintonia e inter-indipendenza (4, 5).

Nella nostra piccola realtà d'altra parte osserviamo che i volontari e collaboratori del LED rilevano quotidianamente un **profondo senso di gratitudine** che arriva dalle centinaia di persone che frequentano le attività dell'associazione; infatti, quando si percepisce su se stessi e sugli altri l'efficacia pratica ed esistenziale dell'essere centrati sulla persona, ci si rende conto della potenza di questo approccio fenomenologico esperienziale.

Nel centenario della nascita del fondatore e in oltre quarant'anni di attività, **il LED dedica il 2025: "Anno della Relazione"**, per indicare l'urgenza di dare segnali in controtendenza rispetto alle troppe solitudini, disperazioni, disuguaglianze e violenze che ci circondano (7, 8).

Il contesto sociale e culturale di questi ultimi anni risente della tragedia di due guerre fratricide a noi molto vicine; evidenzia la decadenza di una società condizionata dal "capitalismo predatore" e da un fondamentalismo del mercato (1) che tendono a contrastare i valori di solidarietà. É un contesto affaticato da un ciclo storico di crisi interconnesse e di declino "poliedrico": demografico, politico, economico e culturale, forse senza precedenti nella storia recente (2, 3).

Di fronte alla complessità delle società contemporanee e alle diverse crisi che le stanno continuamente attraversando, si rendono necessarie in misura sempre maggiore **azioni e organizzazioni che riportino al centro la nonviolenza e l'umanità delle relazioni intersoggettive** come condizioni imprescindibili alla pacifica convivenza tra i popoli.

Abbiamo necessità di cittadini e professionisti ben disposti e preparati ad intervenire – con competenza e passione – a supporto delle fragilità, a saper promuovere la salute in ogni contesto, a saper favorire il "primato della coscienza" (6) con discernimento nei confronti di ogni altra legge temporale o religiosa.

Con poche certezze, continuiamo tuttavia ad avere la sensazione di poter partecipare – disarmati – alla realizzazione di un nuovo umanesimo che possa evitare quelle catastrofi che solo l'uomo è in grado di procurare (2).

***A cura di Dario Fortin**,*
Coordinatore del Comitato Scientifico del LED

Note bibliografiche

(1) Pontara G. (2011), Sentire sicurezza, avere fiducia, in: Fortin D., Colombo F. (a cura di), Sentire sicurezza nel tempo delle paure, Milano, FrancoAngeli

(2) Cognetti G. (2019), *Fra Pannikar e Jung un nuovo umanesimo interculturale*, Mimesis, Milano

(3) Censis (2024), *58° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2024*. Censis

4) Fortin D. (2004), *L'esperienza di Villa S.Ignazio*. Erickson, Trento

(5) Passalacqua L. (2009), *L'esperienza di Villa S.Ignazio raccontata da p.Livio Passalacqua*, DVD-Video Intervista, Fondazione S. Ignazio, Trento

6) Passalacqua L.(2014), *Il primato della coscienza oggi*, in Fortin D. (a cura di) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile universale, Ed. Il Margine, Trento

(7) OECD (2024), *How's Life? 2024: Well-being and Resilience in Times of Crisis*, OECD Publishing, Paris
https://doi.org/10.1787/90ba854a-en

(8) Papa Francesco (2020), *Lettera Enciclica Fratelli tutti*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano

(9) Passalacqua L. (2004), *Ignazio di Loyola e Carl Rogers alla base della formazione di Villa S.Ignazio*, in: Fortin D. (2004/b) a cura di, Tra Psiche e spiritualità, in: "strumenti di formazione" n.10, Fondazione S.Ignazio, Trento.

VERSO RELAZIONI CENTRATE SULLA PERSONA

Comitato scientifico del Laboratorio di Educazione al Dialogo aps

Pubblicazione ufficiale

La "Call for Abstract" è **un appello alla partecipazione e condivisione** di contenuti, studi, progetti e metodologie al fine di dare evidenza ai percorsi generativi realizzati in questi quarant'anni. Si tratta di fare il punto, per rilanciare verso nuove sfide, senza perdere il contatto con le proprie radici.

Gli Abstract ammessi verranno pubblicati in un "Book of Abstract" con ISBN grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento.

Rivolgiamo un invito a partecipare con propri contributi in particolare a:

Formatori, Psicologi Psicoterapeuti, Counselor, Docenti, Tutor, Ricercatori universitari, ex studenti di padre Livio (Educatori professionali, Assistenti Sociali, Operatori pastorali, Pedagogisti…); Professionisti e leaders di Enti aderenti alla Fondazione S. Ignazio, al CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti, esperti afferenti ad Enti del Terzo Settore, esperti di Enti Locali (Comuni, Province, Regioni e Servizi Sanitari); Studenti dei corsi di formazione e dei corsi di laurea interessati alla materia.

Al convegno dopo la sessione plenaria del mattino, si prevede (nel pomeriggio) una sessione di presentazioni in contemporanea, dove ci sarà l'esposizione dei contributi ammessi (in forma di POSTER) e la loro discussione per piccoli gruppi di interesse. (v. programma)

L'oggetto di questa CALL: *Essere centrati sulla persona, generativi di relazioni significative.*

Questa Call for Abstract è un appello, un invito alla partecipazione: ha lo scopo di favorire la condivisione di contenuti, studi, ricerche, buone prassi, progetti e metodologie generative che possano contribuire ad evidenziare la grande mole di iniziative ispirate dall'opera di padre Livio, di cui all'Approccio Centrato sulla Persona di Carl R. Rogers e di specialità collegate. Si propone che gli esperti che rispondono a questa call, abbiano così anche un ruolo di "ricercatori" e "autori" del fenomeno studiato/sperimentato.

Desideriamo quindi riflettere sulla relazione a partire da alcune dimensioni cruciali per la persona: psicologica, spirituale, sociale, educativa e organizzativa. Queste dimensioni generative non intendono tuttavia esaurire tutti gli ambiti possibili di indagine e riflessività del convegno ma solo esserne uno stimolo.

Istruzioni per la scrittura dell'ABSTRACT sul sito:

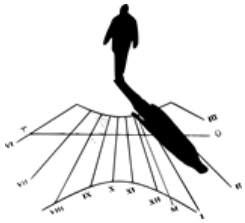
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it

TIMELINE INDICATIVA:

- Uscita della CALL FOR ABSTRACT: **15 Maggio 2025**
- Sottomissione ABSTRACT: entro il **30 Giugno 2025**
- Accettazione ABSTRACT: 15 Luglio 2025
- Invio POSTER: entro il **07 Settembre 2025**
- **Iscrizioni al convegno:** dal 1° giugno al 15 settembre 2025



15° Biennio di Educazione al Dialogo



propedeutico alla relazione d'aiuto

con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***

PRESENTAZIONE

"Le società contemporanee sono complesse e interdipendenti. La salute non può essere un obiettivo isolato. Il principio guida generale per il mondo intero, per le nazioni, per le regioni o le comunità, deve essere sempre il sostegno reciproco: dobbiamo avere cura gli uni degli altri, della nostra comunità e dell'ambiente naturale"

OMS - Carta di Ottawa per la Promozione della Salute

In armonia con quanto indicato dall'OMS, il Corso intende fornire non delle tecniche ma la promozione del proprio peculiare modo di essere all'interno del mondo.

DESTINATARI

Quanti sono interessati a stabilire autentici rapporti di comunicazione interpersonale nella vita di ogni giorno, nel volontariato e nella professione.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- approfondire la conoscenza di sé per una maggiore e più positiva consapevolezza del proprio agire nelle relazioni
- incrementare la capacità di ascolto, comunicazione e comprensione degli altri
- entrare in contatto con i propri sentimenti e vissuti e saperli esprimere in modo autentico
- acquisire competenze nella comunicazione efficace e nel dialogo interpersonale
- sviluppare la propria empatia e la capacità di comunicarla

L'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers è utilizzato e valorizzato in vari ambiti di applicazione: nella formazione dei giovani, dei genitori e degli adulti. Per la sua caratteristica principale, che è la ***centralità della persona****, rimane una metodologia di estrema attualità.*

- valorizzare la sospensione del giudizio verso se stessi e verso gli altri
- riconoscere gli atteggiamenti che non facilitano la comunicazione
- imparare l'assertività: il diritto di essere se stessi
- valorizzare le risorse e le competenze personali e di vita "life skills".

METODOLOGIA

Il corso è basato sul coinvolgimento dei partecipanti attraverso l'esperienza diretta: sarà proposto un lavoro teorico-esperienziale che aiuta ad apprendere le modalità di ascolto dell'altro e l'espressione di sé favorendo il dialogo interpersonale.

Gli incontri impegneranno, quindi, i partecipanti in attività di gruppo, esperienze condivise, laboratori di ascolto e giochi di ruolo.

Sarà cura dei formatori facilitare la costituzione di una comunità di apprendimento che lavori in un clima di rispetto e di non giudizio.

BIBLIOGRAFIA

- Rogers, C. R. (1983) *Un modo di essere*, Firenze, Psycho
- Rogers, C.R. (1977) *Potere personale*, Astrolabio Edizioni

STAFF

Direttore del corso e docente: ***Pierpaolo Patrizi*** psicologo e psicoterapeuta, formatore IACP, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro famigliari.

Docente: ***Marina Fracasso*** psicologa e psicoterapeuta, formatrice IACP, collabora con numerose agenzie formative locali.

Entrambi i docenti parteciperanno alle attività per tutta la durata del corso.

CALENDARIO

Il corso si svolge in 14 incontri con cadenza ogni due mesi, di cui:

- 12 incontri nei fine settimana (ultimo fine settimana dei mesi dispari)
- 2 incontri intensivi di 4 giorni (da giovedì a domenica nei mesi di luglio 2023 e luglio 2024)

Per un totale di 32 giornate di formazione e 224 ore complessive.

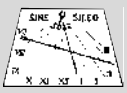
AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione individuale con uno dei docenti del corso, finalizzato ad una prima reciproca conoscenza e all'ascolto delle motivazioni e delle aspettative del partecipante.

I colloqui di ammissione sono in corso.

1° incontro: sabato e domenica
29-30 Novembre 2025

Accreditamento E.C.M., Assistenti sociali, Insegnanti.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

L'abuso del nome di Dio

Non nominare invano il nome di Dio! E' un comandamento, ma anche un compito sempre più inderogabile. Dietrich Bonhoeffer, dal carcere di Flossenburg, lo riassume così: "Vivere come se Dio non ci fosse". Prenderci cioè la piena responsabilità della direzione che diamo alla vita.

La religione sembra destinata a sparire dall'orizzonte dell'uomo moderno. Ma Dio, meglio il suo nome, proprio no. Dio è una parola profondamente umana.

È addirittura forse la parola più sovraccarica di tutto il linguaggio umano. Viene infatti ripresa in tutte le salse e negli ambienti più disparati. Ovunque si può sentire qualcuno che dà corpo alla propria impazienza con un "Dio mio". "È volontà di Dio" si dice con molta facilità per attenuare una delusione, rafforzando una visione fatalistica e molto diffusa dell'esistenza. Anche l'ateo per poter rinnegare Dio ha in testa una sua immagine.



L'uso più scontato del nome di Dio avviene ovviamente nelle chiese. In ogni lingua, in ogni cultura ha una sua accentuazione diversa. Lo si collega con il sole, con l'albero, con l'acqua, con la luce, con la forza cosmica. La parola Dio può allora essere l'eco dell'Indicibile capace di rimandare a un Dio governatore e creatore dell'Universo o alla sorgente originaria di ogni forma di vita.

A noi qui interessa come ispirazione di ogni forma di vita. A noi qui interessa come ispirazione per affrontare le enormi sfide che si aprono dinanzi a noi nel mondo di oggi. L'immagine di un Dio onnipotente disposto a interferire sull'autonomia delle realtà terrene, perdura fra i devoti che pregano affidando a Lui la soluzione dei problemi emergenti.

L'uso spudorato del nome di Dio è stato messo in scena sia da Putin cha da Trump. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti si è presentato come vincitore assoluto, legittimato da Dio stesso ad usare la forza, non facendo mistero di contrapporsi al Dio misericordioso di Papa Francesco. Nella funzione inaugurale per il suo insediamento lo prende coraggiosamente in contropiede la vescova battista: "Come ha detto ieri, ha sentito la mano provvidenziale di un Dio amorevole… Nel nome del nostro Dio, le chiedo di avere pietà delle persone nel nostro Paese che ora sono spaventate." Il nostro Dio, cioè il Dio di tutti, ricorda la vescova, si muove su ben altro piano: non conosce la distinzione buoni e cattivi, non ammette l'accumulo ingiusto delle ricchezze; privilegia gli ultimi e gli scartati che ci aiutano a rimetterci nella direzione del Regno e di una fraternità realizzata. Ma il suo potere è quello mostrato da Gesù in croce: pura accoglienza, puro servizio, pura relazione. È misericordia: amore. In vista di una vera e piena umanità.

Concludendo: le parole meno ingannevoli su Dio emergono dal silenzio. Quel silenzio che Gesù ha vissuto nel deserto, ritirandosi sui monti, scappando dal chiasso. Recuperava così l'esigenza di non nominare invano il nome di Dio della migliore tradizione ebraica. E di fatto al silenzio attingono tutte le tradizioni dei grandi mistici. È la via privilegiata per vivere il mistero sotteso dell'universo che abita e muove il mondo. Apre allo stupore e lo alimenta. Precede la musica e la accoglie. Come quella non ha bisogno di parole. Ci insegna a tenere assieme tutto il reale, tutto ciò che viviamo. È il silenzio che abbiamo disperato bisogno di ritrovare. Suppongo infatti sia vera la affermazione dello psicologo Max Picard: "Nulla ha tanto mutato l'essenza dell'uomo quanto la perdita del silenzio."

don Dario Fridel
ha insegnato religione, psicologia della religione e psicologia pastorale.
Da "Il Segno", maggio 2025, mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone

L'Erbario delle Diversità

da ammirare ed "ascoltare"

L'Erbario delle Diversità ha diffuso i suoi echi oltre le mura di casa e così mercoledì 23 aprile alcune ospiti della residenza Angeli Custodi di via della Collina sono arrivate a Villa per ammirarlo e pure per "ascoltarlo". Accompagnate da due operatrici e da una volontaria, le abbiamo incontrate a Barnaut per un caffè di presentazione, servito con gentilezza da due ragazzi in tirocinio da Samuele. Li sono iniziati i primi scambi di conoscenza, abbiamo parlato della storia e della mission di Villa, le signore ci hanno donato piccole tessere di loro storie e poi è stata letta una poesia dei loro tempi scolastici, *"Il testamento di un albero"*, che ha risvegliato, probabilmente, anche ricordi, forse l'immagine di una maestra, volti di amici e momenti dell'infanzia.



...ascoltando le spiegazioni di Laura



sotto l'occhio vigile di Klodjan e Ornella

Respirando l'aria ossigenante del mattino che il bosco ci regalava a fronde spiegate, ci siamo avviati poi verso Villa s. Ignazio dove ci attendevano, ben allineate sull'onda verde, le formelle.

Gli sguardi delle ospiti si sono aperti alla meraviglia, alla curiosità di intuire forme e di leggere i nomi di quelle foglie stampate, alla suggestione del nuovo ambiente. Alcune informazioni sulla storia del progetto e sulla tecnica esecutiva possono aver contribuito a rendere l'esperienza più sfaccettata. In particolare, gli accenni alla tecnica del *Kintsugi* hanno certamente sorpreso le signore. Loro, vissute anche in un'epoca di oculato risparmio e di diversa considerazione e valore degli oggetti, pensiamo abbiano potuto comprendere più profondamente i significati di queste riparazioni e forse sarà tornato in loro il ricordo di qualche paiolo rappezzato, di qualche vestito con le toppe.

Nel frattempo, si sono soffermati alcuni ospiti di casa, incuriositi dal garbo di queste signore e dall'omaggio che stavano facendo a quello che è diventato un simbolo di narrazione della casa;

è arrivata poi anche Arianna, la fotografa di casa che ha colto e fissato espressioni, interazioni e sorrisi. Si è creato così un importante e spontaneo momento d'integrazione, un respiro comune tra persone che *l'Erbario delle Diversità* ha contribuito a far nascere.

La visita si è conclusa con la lettura della vecchia poesia "*Che dice la pioggerellina di marzo?"* E anche qui sono affiorati ricordi, parole tornate a galla e ripetute insieme, echi di vita e di tante storie che abitano il cuore di queste care signore che, in una mattina d'aprile, ci hanno donato il piacere dell'accoglienza e dello scambio ricco di emozioni e di empatie, ci hanno regalato aliti di primavera per il cuore.

Un caloroso riconoscimento arrivi alle operatrici per aver programmato questa esperienza, per la loro disponibilità ed attenzione nel coordinamento.

Care amiche di Villa – così ora ci piace pensarvi - vi aspettiamo ancora per altri piacevoli incontri: la balconata del Belvedere, l'Orto-Baleno di Villa, curato con tanta amorevolezza e sapienza da Ornella, il Giardino dell'Interiorità, il magico L'AltroBosco vi attendono per nuovi e intensi momenti. Quindi vi diciamo: arrivederci!

Per Villa S. Ignazio
Ornella, Klodjan, Laura



illustrazioni 'personalizzate'

Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it - Villa S.Ignazio

Vita di Casa

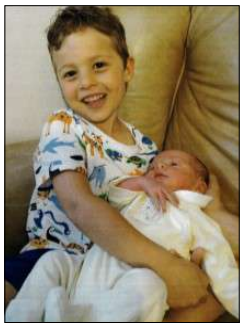
Dopo oltre un anno di assenza torna su Fractio Panis la classica "Vita di Casa", tradizione antica chiesta con insistenza da molti. Rimane, soprattutto per antichi amici che hanno frequentato negli anni la nostra "casa", un appuntamento importante ed un collegamento affettivo che fa riaffiorare ricordi e legami ... e questo anche se il passare degli anni spesso non fa emergere più i nomi conosciuti, ma altri nomi 'nuovi'.

Ed è il "divenire della Vita" che continua e che accogliamo, in questa pagina, con i volti di "nostri" figli.



Il 21 giugno 2024 è nata **Miriam**, figlia di ***Valeria*** e di Fabrizio, accolta con gioia dal fratellino Zeno, ormai grande perché ha sei anni, e dalla zia Laura. La nonna è ***Lorena Candela***, presidente del Led.

Ora, per le vacanze estive, verranno da Dublino a farsi conoscere e potranno giocare e guazzare nel lago di Caldonazzo … non in una vasca da bagno!



Il 6 luglio 2024 è nato **Giordano**, figlio di ***Laura Pedri***, da molti anni educatrice in Accoglienza, e di Giulio, accolto con gioia dal fratellino Jacopo.

E' venuto spesso a trovarci con la mamma, anche nelle feste sul campo sportivo: tranquillo, sereno, "quasi di casa"… come gli è stato certo trasmesso dalla mamma.



Il 4 ottobre 2024 è nata **Carlotta**, figlia di ***Simone Bonazza*** e di Chiara. Nella foto sta avanzando verso la conquista del gioco coloratissimo, protesa verso la meta, determinata… che abbia un'eredità genetica presa dalla **bisnonna *Carla Francescotti***, che ha lavorato per decenni nel guardaroba/lavanderia di VSI? o dalla nonna ***Paola Riccadonna***, dipendente 'ai piani' a VSI? o dal nonno ***Leo Bonazza***, già dipendente de 'Le Coste'? e lasciamo da parte molti altri 'collegamenti'... Una famiglia vissuta nel "servizio" soprattutto a VSI!



Il 1° dicembre 2024 è nato **Enea**, figlio di ***Pamela Casagranda*** e di Marco. E nella foto, sorpreso, fa i suoi auguri natalizi!

Pamela ha iniziato il suo percorso a VSI nell'estate 2020, per un tirocinio professionalizzante in servizio sociale; nel 2021 la laurea relativa. Nel 2021 l'anno di Servizio Civile, e a settembre 2022 le prime collaborazioni nei FSE. A giugno 2023 l'assunzione come dipendente in Accoglienza sociale. Il 24 maggio 2024 si è resa disponibile, ed eletta, per il CdA della Cooperativa, che a VSI è impegno volontario.

Un 2024 impegnativo, e un "riassunto" non fotografico, per antiche nostre famiglie: **Dossi** e **Schelfi**. Rapporti iniziati nella notte dei tempi di VSI, con legami di amicizia, fiducia, apertura, confronto, collaborazione. Arricchiti dai "ragazzi" Obiettori di Coscienza a VSI delle due famiglie: Michele, Andrea, Luca … Un'antica presenza nella CVX, nel CdA della Cooperativa … E l'accompagnamento nelle feste di famiglia - matrimoni, nascite - la vicinanza e la partecipazione nei lutti: una vita vissuta! Poi i figli crescono, impegni, relazioni e spazi si ampliano, nascono i nipoti: la frequentazione rallenta. Ma arriva una notizia e fa emergere ricordi, e comunica novità ulteriori: Marta, figlia di Michele Dossi, è a Berlino… come Maddalena, figlia di Diego e Mariarosa, che ha due bambini, Mattia ed Elia; avevamo conosciuto solo Mattia al matrimonio di Giovanni, che è a Chicago ed ha due figli, Liam e James, che è nato nel 2024 in auto, con l'aiuto del papà, perché aveva troppa fretta di nascere ... e in clinica sono arrivati già in tre.

Riunire le tre famiglie non è facile, e neppure fare la spola per poter gustare il crescere dei nipotini, ma è futuro e vita.



Il 22 febbraio 2025 è nato **Milo**, figlio della nostra RdC (Responsabile di Casa) ***Camilla Lucianer*** e di Jacopo. E' già venuto a farsi conoscere: pugnetti chiusi e linguaccia, dimostra già carattere… forse ereditato dalla mamma? Attenta, precisa, puntuale, affidabile, professionale … forse gli insegnerà ad essere più "serio"!?



Il 13 maggio 2025 è nata, a Treviso, **Anastasia**, figlia di ***Stefano Capolicchio*** e di Valentina… **è pronipote di *Giuseppina***. Ancora non lo sa ma ha già una lunga storia con Villa S.Ignazio, iniziata nel 1975. Già nel ***1976*** tutta la famiglia ha cominciato a frequentare VSI per qualche giorno di vacanza d'estate e d'inverno; qui zio Andrea in quell'anno ha fatto i primi passi… e poi anche papà Stefano nel ***1983.*** FP ha narrato la nascita dei pronipoti Giacomo e Davide … e poi di Leonardo Santiago, qui con la sorellina nelle loro prime "prove di relazione". Per gli antichi amici di VSI esprimo e condivido la gioia immensa dei nonni Rudy e Nuccia.



Bagni Froy è...

una località situata in una splendida cornice naturale ad un'altezza di circa 1100 metri, nella frazione di Gudon, presso Chiusa (BZ), tra le valli di **Funes, Gardena, Isarco**;

un'associazione nata con l'impegno di creare uno spazio accogliente e di incontro; si basa esclusivamente sul **volontariato**;

una struttura ricettiva composta da due case immerse nel bosco, dove viene offerta ospitalità con **pensione completa** e dove vivere una vacanza "alternativa".

Bagni Froy APS (Associazione di Promozione Sociale) nasce nel 2025, raccogliendo l'eredità di una precedente associazione attiva dagli anni Ottanta.

Gestita interamente da volontari, cura due case e la Chiesa di San Teobaldo a Bad Froy, di proprietà della Compagnia di Gesù.



Crea uno spazio di accoglienza e incontro - aperto a gruppi, associazioni, individui e famiglie - promuovendo attività educative, culturali e di contatto con la natura.

Le camere sono arredate in modo essenziale, bagni in comune sul piano e docce condivise. La biancheria (lenzuola, federe, asciugamani) è a carico degli ospiti.

La struttura può accogliere fino a 50 ospiti.

Viene stimolata una vita comunitaria, i pasti vengono consumati insieme all'interno del refettorio. Il volontariato coinvolge tutti. I corsi, le escursioni e le attività proposte, sempre facoltative, favoriscono la socializzazione e la condivisione.

Per l'estate 2025 organizza soggiorni estivi con attività, corsi e gite, in un clima di amicizia, condivisione e vita comunitaria.

Ogni settimana offriamo ai nostri soci

Corsi

- Attività quotidiane che spaziano tra arte, benessere, creatività, crescita personale…
- Sono rivolti ad adulti, ragazzi e bambini.
- La partecipazione a uno o più corsi è libera.

Escursioni

- Una gita comunitaria di un'intera giornata, strutturata a tappe per favorire la partecipazione di tutti.
- Uscite di mezza giornata per scoprire le bellezze culturali e naturali più vicine.

Serate

- Il sabato accoglienza e presentazione delle attività.
- Momenti organizzati o che nascono spontaneamente dalle competenze e passioni degli ospiti presenti.
- Il venerdì condivisioni sui corsi svolti, balli intorno al falò e saluti.

Il nostro programma si struttura in settimane da sabato a sabato, la permanenza per l'intera settimana è preferibile.

BagniFroyaps - associazione di promozione sociale
Località Bagni Froy, Gudon - Chiusa (BZ) - Tel. 351.7096441
Sito: bagnifroyaps.it - E-mail: info@bagnifroyaps.it - facebook.com/bagnifroyaps/